

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 1/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

*ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008*

*"Il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze"*

**Firme:**

Il Committente (Dirigente del Servizio)	Impresa Appaltatrice (Datore di Lavoro)	Data	Emesso da Sereco s.r.l.
		28.12.2009	



<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 2/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>4</b>
<b>3. RUOLI E COMPETENZE</b>	<b>7</b>
3.1 Committente	7
3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera	8
<b>4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO</b>	<b>9</b>
<b>5. SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>10</b>
5.1 Committente	10
5.2 Appaltatrice	11
<b>6. DESCRIZIONE INTERVENTI</b>	<b>12</b>
6.1 Descrizione dell'intervento	12
6.2 Descrizione delle fasi in cui si divide la prestazione	13
<b>7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>17</b>
<b>8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>19</b>
8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze	19
<b>9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE</b>	<b>23</b>
<b>10. GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<b>24</b>
10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio	24
10.1.1 Incendio controllabile	24
10.1.2 Incendio non controllabile	24
10.2 Comportamento da adottare in caso di evacuazione	25
10.3 Comportamento da adottare in caso di rapina	25
10.4 Comportamento da adottare in caso di terremoto	26
10.5 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche	26
10.5.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori	26
10.5.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso	27
10.5.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona	27
<b>11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA</b>	<b>28</b>
11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza	29

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 3/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) costituisce adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 26 comma 1 lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

In particolare il DUVRI affronta l'analisi preliminare dei rischi da interferenze con riferimento all'attività di servizio in oggetto e le correlate misure di prevenzione e protezione a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro ai fini dell'eliminazione, laddove possibile, e in ogni caso della riduzione al minimo dei rischi da interferenze.

Il Decreto correttivo n. 106/2009 ha introdotto una modifica sostanziale, il comma 3-bis, stabilendo che, ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta all'impresa appaltatrice, che sarà chiamata ad esaminare il DUVRI con la massima cura ed attenzione e a far pervenire alla committente le relative eventuali considerazioni, integrazioni o commenti, sin dalla fase di gara, prima dall'assegnazione dell'incarico.

L'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

L'impresa appaltatrice è comunque tenuta al più rigoroso rispetto delle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene del lavoro e sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, impegnandosi all'adozione delle più aggiornate tecnologie e dei criteri di buona tecnica nell'esecuzione dei lavori e/o delle opere ad essi affidate.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 4/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente procedura non è soggetta alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a servizi e forniture) ai sensi dell'art. 20 dello stesso Codice, in quanto trattasi di servizi rientranti tra quelli elencati nell'allegato II B - CAT 26 "Servizi ricreativi, culturali e sportivi" - Numero di riferimento CPC 96 - CPV 92511000-6 "Servizi di biblioteche" adottato con Regolamento CE 213/08. Sarà applicato l'art. 86 del D.Lgs. 163/2006 relativo all'accertamento delle offerte anormalmente basse.

Si applicano, comunque, le disposizioni del codice dei contratti espressamente richiamate nel Disciplinare di gara.

Per quanto non espressamente previsto nel Disciplinare, si fa rinvio alle leggi e ai regolamenti in materia che si applicano per il servizio in oggetto, nonché al bando e Capitolato speciale di appalto.

- Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677, 2222 e segg.;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81; in particolare Art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione":

*1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:*

*a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

*1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*

*2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

*b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 5/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

2. *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*

a) *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*

b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

3. *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;*

3-bis. *Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.*

3-ter. *Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*

4. *Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 6/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

5. *Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.*

6. *Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.*

7. *Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.*

8. *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.*

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 7/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

### **3. RUOLI E COMPETENZE**

#### **3.1 Committente**

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente procedono in via preventiva all'identificazione dell'attività e degli operatori, con la stipula di opportuno contratto scritto, e previa verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice come disposto dall'art. 26, comma 1.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante indirà una riunione di coordinamento con il soggetto aggiudicatario, al fine di fornire dettagliate informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui il soggetto stesso è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza. Il soggetto aggiudicatario è tenuto alla totale e precisa osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs.81/2008; in particolare la ditta aggiudicataria dovrà ottemperare alle disposizioni contenute al Titolo I, capo III, sezione VI "Gestione delle emergenze" del suddetto decreto.

Come regola generale, l'attività viene preceduta da uno specifico sopralluogo congiunto nell'area interessata (infrastrutture comunali e punti di dislocazione degli impianti), per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza.

In ottemperanza all'art. 26 dal D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008, il Datore di Lavoro o il Dirigente assicura che alla ditta esterna siano fornite dettagliate informazioni su:

- rischi specifici esistenti all'interno dell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati ad operare
- misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Il Preposto della Committente (ove individuato) riceve copia delle istruzioni ed informazioni fornite alle aziende appaltatrici e sovrintende, per quanto di sua competenza, alla loro corretta applicazione, assicurando l'aggiornamento del presente documento.

Il Preposto richiede e verifica l'attuazione delle misure individuate per eliminare, laddove possibile, e in ogni caso ridurre al minimo il rischio connesso alle interferenze delle imprese operanti nella medesima area di lavoro.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 8/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

### **3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera**

L'espletamento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice, richiede l'utilizzo di personale abilitato a svolgere l'attività in conformità alla normativa vigente.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente all'inizio degli stessi, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipa ad una riunione di inizio attività con il committente per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori e se del caso adeguano nel tempo, le misure di sicurezza per quanto di propria competenza. Adeguano e mantengono le attività operative in atto ed in corso in modo da evitare il verificarsi di incidenti a causa della concomitanza o possibile interferenza dei lavori con le altre attività e con il lavoro di altre ditte eventualmente operanti nei luoghi da lavoro del committente.

I Preposti degli appaltatori/lavoratori autonomi delle imprese esecutrici sono tenuti a:

- attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
- divulgare il presente documento di valutazione dei rischi presso il proprio personale;
- vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dalla impresa stessa;
- curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'Area di lavoro;
- comunicare alla Committente eventuali ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 9/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

#### **4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**

Per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse ditte esterne, i principali criteri seguiti sono quelli di delimitare fisicamente le aree di lavoro specifiche (ove possibile), programmare la realizzazione delle fasi di lavoro in tempi differenti, informazione sulle varie tipologie di attività che si svolgono contemporaneamente e sui rischi interferenziali che sorgono di conseguenza.

All'avvio del rapporto contrattuale, prima dell'inizio delle attività, eventualmente in seguito a sopralluogo nell'area, la Committente indirà appunto una riunione di cooperazione e di coordinamento con i responsabili (preposti) dell'impresa appaltatrice al fine di:

- fornire a tutti i partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- illustrare i contenuti del presente documento (documento unico di valutazione dei rischi) condividendo con tutte le imprese le misure da adottare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi delle interferenze non eliminabili;
- discutere delle interferenze individuate e delle prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- stabilire le modalità di attuazione del coordinamento tra le varie attività e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni.

A seguito della riunione dovrà essere redatto e sottoscritto un verbale di riunione di coordinamento come per le successive riunioni di coordinamento che saranno convocate dal committente, anche su richiesta dell'impresa appaltatrice, ogni qualvolta siano modificati i tempi di esecuzione delle attività e/o le misure di coordinamento precedentemente concordate.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 10/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## 5. SOGGETTI COINVOLTI

### 5.1 Committente

 <b>COMUNE DI JESI</b>	<b>Servizi alla persona e alla famiglia</b>
DIRIGENTE	Dott. MAURO TORELLI
REFERENTE	Sig.ra PRIMANGELA LUCHETTI (Ufficio Politiche Sociali)
SEDE	P.zza Indipendenza n. 1 60035 Jesi (An)
Telefono	0731 538401
Fax	0731 538488
Indirizzo e-mail	p.luchetti@comune.jesi.an.it

Il Comune di Jesi affida in appalto la gestione associata del servizio "Centro pomeridiano educativo per minori a rischio di emarginazione dei Comuni di Jesi e di Maiolati Spontini e del servizio di tutoraggio per minori a rischio di emarginazione del Comune di Jesi.

Per la durata del servizio il Comune di Jesi concede l'uso dei locali che ospitano il Centro pomeridiano "Il Castagno", situato in Piazzale San Savino, 4; il Comune di Maiolati concede l'uso dei locali che ospitano il Centro pomeridiano "L'Abete", situato in via S. D'Acquisto, 40, nella frazione Moie. Ciascun Centro è arredato con tavoli, sedie e armadi e dispone di attrezzatura e materiali per le attività.

Il Comune di Jesi e ed il Comune di Maiolati Spontini, ciascuno per il proprio Centro " Il Castagno " e " L'Abete", provvedono alla pulizia dei locali, alle spese per riscaldamento, erogazione acqua ed energia elettrica; ad integrare e/o a sostituire l'arredo; all'acquisto delle dotazioni necessarie per le attività (materiale igienico e di pronto soccorso, materiali di consumo, attrezzature, sussidi).

I Centri pomeridiani per minori a rischio delle scuole elementari si svolgono presso le scuole elementari Mazzini e Garibaldi previo accordo tra il Comune ed il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Jesi Monsano in quale mette a disposizione per lo svolgimento del Centro alcune aule scolastiche attrezzate con banchi e sedute e provvede con proprio personale alla pulizia delle aule assegnate.

L'Amministrazione Comunale si riserva di valutare, anche mediante sopralluoghi e questionari, la qualità del servizio e gli indici di gradimento dello stesso.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 11/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## 5.2 Appaltatrice

L'impresa appaltatrice dovrà effettuare la gestione dei seguenti servizi:

Il Comune di Jesi concede in appalto i seguenti servizi:

- a)** Centri Pomeridiani per minori a rischio di emarginazione del Comune di Jesi:
  - Centro pomeridiano " Il Castagno " per ragazzi/e da 10 a 15 anni.
  - Centro pomeridiano c/o scuola elementare Mazzini e Centro pomeridiano c/o scuola elementare Garibaldi per ragazzi /ragazze da 6 a 10 anni.
- b)** Centro pomeridiano del Comune di Maiolati Spontini:
  - Centro pomeridiano "l'Abete"per ragazzi/e da 10 a 15 anni.
- c)** Servizio di tutoraggio per minori a rischio di emarginazione del Comune di Jesi.

La Cooperativa e loro consorzi è tenuta ad indicare al suo interno un responsabile dei servizi per gli aspetti gestionali ed organizzativi e i rapporti con l'Ente appaltante ed un Coordinatore per ciascuno dei centri pomeridiani. La Cooperativa e loro consorzi è tenuta a collaborare con gli uffici comunali e di ambito territoriale competenti, tramite incontri con il responsabile dei servizi per la programmazione degli interventi e la verifica delle attività svolte. La Cooperativa e loro consorzi, tramite gli operatori, è tenuta ad effettuare le seguenti operazioni:

- a) redigere annualmente la relazione riepilogativa sull'andamento del servizio;
- b) Raccogliere copia di fatture e ricevute fiscali quietanzate relative alle spese sostenute con il budget previsto in sede di offerta.

L'appaltatore si impegna:

- a) al rispetto nell'uso dei locali e degli arredi,
- b) al riassetto giornaliero dei centri;
- c) alle spese per il personale richiesto per la gestione dei servizi.
- d) a gestire i servizi sulla base delle finalità e indicazioni contenute nell'allegato "A" (Linee programmatiche generali di gestione e di accesso al servizio "Centri pomeridiani per minori a rischio di emarginazione dei Comuni di Jesi e Maiolati Spontini ), "B" (linee guida per la gestione del servizio di tutoraggio per minori a rischio del Comune di Jesi).

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 12/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **6. DESCRIZIONE INTERVENTI**

### **6.1 Descrizione dell'Intervento**

#### **I CENTRI POMERIDIANI "IL CASTAGNO" E "L'ABETE"**

Situati rispettivamente a Jesi in Piazzale S. Savino, 4 e a Moie di Maiolati in via S. d'Acquisto, 40 rappresentano strutture adibite all'organizzazione di interventi di prevenzione e di sostegno ai processi di crescita di minori che esprimono forme di disagio psico-sociale. Più precisamente, il servizio, calibrato rispetto alle caratteristiche di una fascia specifica della popolazione minorile - ragazzi in età 10-15 anni, segnalati dalle scuole e/o dai servizi sociali per problematiche socio-educative, di apprendimento, ecc. - si pone due obiettivi di fondo: la facilitazione dei percorsi di crescita dei minori in condizioni di disagio, al fine di ridurre le situazioni di marginalità e di devianza, il sostegno scolastico al fine di ridurre i casi di abbandono scolastico in età dell'obbligo.

#### **I CENTRI POMERIDIANI PER LE ELEMENTARI**

Nel Comune di Jesi il servizio Centro pomeridiano "Il Castagno" è esteso ai bambini frequentanti le scuole elementari di Jesi (6-10 anni) per il periodo scolastico febbraio/maggio- in due Centri dislocati, uno presso la scuola elementare Mazzini e l'altro presso la scuola elementare Garibaldi.

La *mission* dei suddetti servizi si sviluppa su tre versanti:

- sostegno al percorso di socializzazione e di crescita dei minori (in collaborazione con le famiglie, i soggetti istituzionalmente preposti e le agenzie culturali educative e ricreative del territorio)
- sostegno ad eventuali progetti individuali (in collaborazione con i servizi sociali territoriali)
- sostegno scolastico (in collaborazione con le scuole)

Per quanto riguarda l'utenza, più precisamente il servizio è rivolto a:

- Centro pomeridiano "Il Castagno": n.16 minori frequentanti le scuole medie di Jesi (a tali 16 potrà essere aggiunto un numero di frequentanti saltuari, fino ad un massimo di 25 minori complessivamente frequentanti ogni anno);
- Centri pomeridiani presso le scuole elementari Mazzini e Garibaldi di Jesi: n. 21 per ogni centro frequentanti la scuola elementare, da 6 a 10 anni.
- Centro "L'Abete": n. 10 minori frequentanti la scuola media di Moie di Maiolati;

#### **IL SERVIZIO DI TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO**

E' organizzato dal Comune di Jesi in base a specifiche richieste di sostegno per minori (e famiglie) provenienti dai servizi sociali territoriali, dagli UPS e dal Tribunale dei Minori. I minori che possono fruire del servizio sono compresi nella fascia di età 6/18 anni, e sono individuati sulla base dell'espressione di problematiche sia rispetto al percorso scolastico, sia al più generale percorso di crescita personale e di inserimento sociale e professionale. Non rientrano nella tipologia di minori a cui il servizio si rivolge quei soggetti che presentino forme di disabilità e/o disturbo psichico.

La finalità di fondo del servizio è la facilitazione dell'integrazione e dell'inclusione di tali minori nei rispettivi circuiti scolastici, amicali, lavorativi, socio-ricreativi e culturali. L'intervento consiste nell'assegnazione di un tutor (a uno o più minori), il quale si occupa di allacciare e mantenere con i minori stessi un rapporto regolare, in grado di incidere sia sul piano della formazione personale, sia sul versante del percorso scolastico, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda il numero degli utenti, varia in base ai bisogni emergenti e alle risorse a disposizione, tuttavia con il fondo a disposizione si prevede di seguire un minimo di 3 minori.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 13/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## 6.2 Descrizione delle fasi in cui si divide la prestazione

L'attività in oggetto del contratto è descritta nella seguente tabella:

<b>FASE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>1.</b>	<p style="text-align: center;"><b>"CENTRO POMERIDIANO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE DEI COMUNI DI JESI E DI MAIOLATI SPONTINI"</b></p> <p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVI</b></p> <p>I Comuni di Jesi e di Maiolati Spontini forniscono un Servizio gratuito per minori in difficoltà, frequentanti le scuole secondaria di 1 grado e la scuola primaria. Detto servizio intende prevenire l'emarginazione sociale e favorire la piena integrazione nel tessuto cittadino di quei ragazzi che, per cause socio culturali e ambientali, manifestano un disagio relazionale espresso anche in ambiente scolastico. Il Servizio si pone i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Aiutare il ragazzo/a, a compiere, con minor difficoltà, il proprio percorso di apprendimento.</li> <li>2) Facilitare il ragazzo/a nel percorso di definizione della propria identità personale coltivandone la dimensione affettiva, culturale e relazionale,</li> <li>3) Fornire un luogo, come punto di riferimento, in cui poter vivere relazioni positive ed acquisire corretti schemi di condotta.</li> </ol> <p style="text-align: center;"><b>ATTIVITA'</b></p> <p>Per ciascun minore viene attivato un programma di lavoro individualizzato, definito in base alle caratteristiche del minore e alle indicazioni di insegnanti, assistenti sociali, familiari, ecc. In questa prospettiva gli operatori definiscono attività periodiche anche da sviluppare con i singoli minori.</p> <p>Per l'intero gruppo dei frequentanti, inoltre, gli operatori definiscono un programma periodico di attività che - oltre all'aiuto in attività pomeridiane di studio e disbrigo dei compiti - possono essere di tipo espressivo, conoscitivo, manuale, sportivo e ludico. In tal senso, vanno previste anche attività di tipo laboratoriale, ed attività svolte in collaborazione con i servizi offerti dal territorio, nell'ottica di una facilitazione dell'integrazione dei minori nel tessuto sociale in cui vivono e soprattutto della conoscenza delle opportunità che il territorio stesso può loro offrire. Si richiede l'attivazione di almeno un laboratorio mensile.</p> <p style="text-align: center;"><b>FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO</b></p> <p>Centro Pomeridiano "Il castagno"</p> <p>Il servizio deve essere aperto all'utenza per minimo 4 gg la settimana in orario pomeridiano per almeno 12 ore settimanali con la presenza di quattro operatori. Deve essere assicurato dalla Ditta un monte ore per l'attività di programmazione, coordinamento, organizzazione e alcune ore di presenza di un secondo operatore durante l'apertura del servizio. Il Centro rimane chiuso nel mese di agosto, per una settimana durante le festività natalizie, per una settimana durante le festività pasquali e nelle altre festività civili.</p>

COMUNE DI JESI  
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER  
MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE**

#### Centro Pomeridiano "L'Abete"

Il servizio deve essere aperto all'utenza per minimo 2 gg la settimana in orario pomeridiano per almeno 6 ore settimanali con la presenza di due operatori. Deve essere assicurato dalla Ditta un monte ore per l'attività di programmazione, coordinamento, organizzazione e alcune ore di presenza di un secondo operatore durante l'apertura del servizio. Il Centro rimane chiuso nel mese di agosto, per una settimana durante le festività natalizie, per una settimana durante le festività pasquali e nelle altre festività civili.

Nel periodo estivo - ossia nei mesi di giugno e luglio (e in parte settembre) - l'orario dei suddetti centri può essere formulato con variazioni legate all'organizzazione delle attività estive.

Centri pomeridiani per minori delle elementari presso le scuole "Mazzini" e "Garibaldi"

Il servizio deve essere aperto all'utenza in ciascun plesso per minimo 2 gg la settimana in orario pomeridiano per almeno 4 ore settimanali con la presenza di almeno 2 operatori. Deve essere assicurato dalla Cooperativa e loro consorzi un monte ore per l'attività di programmazione, coordinamento, organizzazione e alcune ore di presenza di un secondo operatore durante l'apertura del servizio. Il Centro funziona nel periodo febbraio-maggio 2010.

#### **SPAZI**

I Centri pomeridiani "Il Castagno" e "L'Abete" sono situati rispettivamente a Jesi in Piazzale S. Savino, 4 e a Moie di Maiolati in via S. d'Acquisto. Essendo entrambi servizi accreditati presso la Regione Marche, sono allestiti secondo le relative norme (L.R. 9/03 e successive modifiche). Ciascun Centro è quindi arredato con tavoli, seggiole, armadi, e dispone di attrezzature e materiali per le attività.

I centri pomeridiani per i minori delle elementari sono situati presso le scuole "Mazzini" e "Garibaldi" e fruiscono degli spazi e degli arredi scolastici.

#### **PERSONALE**

Il servizio educativo deve essere svolto con un rapporto educatore-utenti oscillante tra un minimo di 1 a 3 ed un massimo di 1 a 6. Oltre al rapporto quotidiano con i minori, gli operatori devono intrattenere rapporti con: a) assistenti sociali UPS e/o servizi dell'Asur ZT (laddove vi siano casi di minori seguiti da tali servizi); b) dirigenti scolastici ed insegnanti delle scuole frequentate dai minori; c) i familiari dei minori.

Gli operatori debbono possedere l'esperienza di almeno un anno in servizi uguali o similari, debbono saper proporre e organizzare attività pratiche e manuali, gestire i momenti di dialogo e le dinamiche di gruppo e debbono possedere una buona conoscenza dei programmi informatici più in uso.

#### **UTENTI E MODALITA' DI ACCESSO AL CENTRO**

Sono individuati come utenti prioritari del servizio quei preadolescenti che esprimono forme di difficoltà e di disagio (non derivanti da disabilità) in termini di socializzazione, di disbrigo degli obblighi scolastici, e del più generale avanzamento nel percorso di crescita e di maturazione personale. Per questo, le modalità di accesso al servizio sono così organizzate:

A) La Scuola individua i soggetti che necessitano del servizio e compila per ciascuno di questi l'apposita "scheda tecnica"; contatta quindi i genitori dei minori, illustrando loro le attività svolte nei centri e i motivi per cui ne viene consigliata la frequenza.

B) Se il genitore intende inviare il figlio al Centro, compila un'istanza di partecipazione indirizzata al Sindaco, che verrà inoltrata dalla Scuola (con la "scheda tecnica") al coordinatore degli operatori del Centro Pomeridiano.

C) Esaminate le schede tecniche, gli operatori del Centro rinviano al Comune l'istanza di partecipazione corredata dai relativi pareri, indicando le priorità per ciascun caso.

D) Il Comune comunica l'ammissione (o la non ammissione) al Centro, alla famiglia e alla Scuola.

COMUNE DI JESI  
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER  
MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE**

L'ammissione al Centro si effettua in base al numero di posti disponibili (utenza max n. 16 fissi + 9 saltuari per Jesi; 10 per Maiolati Spontini; 16 per ognuno dei due centri presso le scuole elementari) dando la priorità a quei minori per i quali si ritiene che l'intervento sia più urgente.

Entro il 10 ottobre di ogni anno, le Scuole devono inviare le istanze di partecipazione e le schede; il Comune inoltra poi la comunicazione dell'ammissione o meno entro il 25 ottobre.

Nel corso dell'anno scolastico le Scuole possono fare ulteriori segnalazioni di minori da inserire nei centri; qualora vi siano posti disponibili, si potrà procedere anche ad anno scolastico inoltrato all'ammissione, ma non oltre il mese di febbraio.

Sempre in diversi momenti dell'anno (ma sempre non oltre febbraio) si potrà provvedere anche all'inserimento di minori segnalati dal Servizio Sociale della Asur n. 5, per i quali si ritenga necessaria la frequenza.

#### **DOCUMENTAZIONE**

Si richiede almeno una relazione annuale sull'andamento di ciascun servizio, corredata da dati su: organizzazione adottata, utenza (numero e tipologia), iniziative svolte ed i risultati raggiunti, contatti e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio a vario titolo interessati ai servizi suddetti, lavoro svolto in termini di back-stage, programmazione, coordinamento, ecc.

#### **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

La Ditta è tenuta a svolgere attività di formazione e aggiornamento degli operatori in servizio per almeno 30 ore da effettuarsi nell'arco di tempo della durata del presente appalto.

2.

## **SERVIZIO DI TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE DEL COMUNE DI JESI**

### **UTENTI**

Minori in età 6/18 anni (residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale IX) che esprimono problemi sia rispetto al percorso scolastico, sia al più generale percorso di crescita personale e di inserimento sociale e professionale. Non rientrano tra gli utenti del servizio soggetti che presentino forme di diasabilità e/o di disturbi psichici.

### **FINALITÀ**

Facilitare l'integrazione e l'inclusione di tali minori nei rispettivi circuiti scolastici, amicali, lavorativi, socio-ricreativi e culturali.

### **DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**

Assegnazione di un tutor incaricato di allacciare e mantenere con il/la minore un rapporto significativo, in grado di incidere sia sul piano della formazione personale, sia sul versante del percorso scolastico, della formazione professionale e, successivamente dell'inserimento lavorativo. Il lavoro del tutor si sviluppa - in pratica - su diversi versanti: quello del rapporto con il minore e la sua famiglia, quello del rapporto con i rappresentanti di tutti quegli enti e realtà (pubbliche e private) individuabili quali snodi di una rete di sostegno rispetto al lavoro di prevenzione, quello infine del rapporto di intermediazione tra i primi (cioè i minori) e i secondi, ossia: la scuola ed gli altri enti di formazione professionale, i sindacati, le imprese (specie quelle medio-piccole, di tipo artigianale), le associazioni sportive, ricreative e culturali, gli enti pubblici, le parrocchie, ecc. Si intende, quindi, che il singolo tutor - insieme a colleghi e con la presenza di un coordinatore - deve programmare per ciascun minore, dopo approfondita conoscenza del caso e del contesto, un progetto di intervento (eventualmente concordato con altre agenzie educative già operanti rispetto al singolo caso) teso a perseguire, mediante una serie di obiettivi specifici /attività concrete /verifiche in itinere, la finalità ultima posta dal servizio in oggetto.

### **PERSONALE**

Il servizio educativo deve essere svolto con un rapporto educatore-utenti 01 a 1. Tenendo conto che il tutor deve svolgere in parte le mansioni di educatore, in parte le mansioni di sostenitore delle funzioni genitoriali, in parte le mansioni di facilitatore e promotore dei rapporti tra il contesto (sociale, culturale, lavorativo, ecc..) e i minori seguiti, l'individuazione di personale idoneo per lo svolgimento delle suddette mansioni si costituisce quale momento centrale per la buona riuscita dell'intera iniziativa e dovrà quindi essere effettuato con cura, istituendo delle preferenze per un'eventuale esperienza specifica pregressa, ed in ogni caso verificando la presenza di salde conoscenze sotto il profilo non soltanto pedagogico, ma anche culturale e socio-relazionale.

### **DOCUMENTAZIONE**

Si richiede almeno una relazione semestrale sull'andamento di ciascun tutoraggio attivato, corredata da dati su: organizzazione adottata, iniziative svolte e risultati raggiunti, contatti e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio a vario titolo interessati ai servizi suddetti, lavoro svolto in termini di programmazione, coordinamento, ecc.

### **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

La Cooperativa e loro consorzi è tenuta a svolgere attività di formazione e aggiornamento degli operatori in servizio per almeno 30 ore da effettuarsi nell'arco di tempo della durata dell'appalto.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 17/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## 7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

I rischi di sito descritti nel Documento di Valutazione dei rischi dei Committente (di cui all'art. 19 dei D.Lgs. n. 81/2008) sono comunicati alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi che operano nel luogo di lavoro del Committente.

I rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi sono riportati nei rispettivi documenti di valutazione dei rischi.

Nella seguente tabella sono indicati i rischi da interferenze identificati sulla base delle informazioni disponibili riferiti alla fase di esecuzione dell'opera.

FASE N. 1	<b>CENTRO POMERIDIANO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE DEI COMUNI DI JESI E DI MAIOLATI SPONTINI</b>	
<b>IMPRESE COINVOLTE</b>	<p><b>Impresa appaltatrice:</b> - Addetti che svolgono attività di gestione dei Centri educativi.</p> <p><b>Committente:</b> - Addetti del Comune eventualmente presenti presso i centri interessati.</p> <p><b>Altre persone presenti:</b> - Utenti del servizio.</p>	
<b>RISCHI INTERFERENZIALI</b>		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videoterminali, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 18/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

<b>FASE N. 2</b>	<b>SERVIZIO DI TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE DEL COMUNE DI JESI</b>	
<b>IMPRESE COINVOLTE</b>	<p><b>Impresa appaltatrice:</b> - Addetti che svolgono attività di gestione del servizio tutoraggio.</p> <p><b>Committente:</b> - Addetti del Comune eventualmente presenti presso i centri interessati.</p> <p><b>Altre persone presenti:</b> - Utenti del servizio.</p>	
<b><i>RISCHI INTERFERENZIALI</i></b>		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videoterminali, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 19/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Per ciascun rischio da interferenze conosciuto e individuato alla data di stipula del contratto, sono indicate le relative misure di prevenzione o protezione idonee alla eliminazione, ove possibile, e in ogni caso alla riduzione al minimo dei suddetti rischi.

Qualora prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di esecuzione del contratto siano identificate nuove fonti di rischio, non conosciute e non conoscibili al momento della stipula del contratto, il presente documento dovrà essere aggiornato.

### **8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze**

La valutazione del rischio associato ai potenziali rischi derivanti da interferenze tra attività svolte da imprese appaltatrici/lavoratori autonomi è condotta mediante un criterio di valutazione qualitativo. All'esito, viene espresso un giudizio qualitativo del rischio associato alle interferenze identificate, rischio che può essere classificato come: basso; medio; alto. Nel presente documento la valutazione dei rischi viene esplicitata in forma tabellare, così da sintetizzare le considerazioni a supporto della valutazione effettuata, ivi comprese le specifiche misure di prevenzione e protezione. A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

- Nella colonna "Rischi interferenziali" si elencano le tipologie di pericolo al quale il personale può essere esposto.
- Nella colonna "Fase" si indica il numero della fase di lavoro quindi si identificano le circostanze di esposizione a ciascuna tipologia di rischio.
- Nella colonna "Giudizio Qualitativo del rischio" viene espresso il giudizio finale qualitativo.
- Nella colonna "Misure di Prevenzione e Protezione" si riportano le misure aggiuntive per il personale conseguenti alla valutazione dei rischi effettuata.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 20/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)	1 - 2	Basso	<p>La committente ha il compito di garantire lo stato di manutenzione degli ambienti di lavoro in cui possono operare contemporaneamente gli addetti del comune, la ditta appaltatrice e gli utenti con le dovute riparazioni, in caso di bisogno.</p> <p>Chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza e a commissionare le dovute riparazioni per evitare che gli operatori possano essere soggetti a rischio.</p>
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videotermini, ecc.)	1 - 2	Basso	<p>Il Committente provvede alla messa a disposizione delle risorse materiali per la realizzazione dei servizi oggetto dell'appalto che rispettano le norme di legge.</p> <p>Le attrezzature ed il materiale di uso comune tra gli operatori e gli utenti devono essere sottoposti a periodica manutenzione, tenuti in buono stato di conservazione, non danneggiati e chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare nessuno possa essere soggetto a rischi.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 21/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Impianti elettrici (elettrocuzione)	1 - 2	Medio	<p>Il Committente deve garantire che ogni impianto elettrico delle strutture interessate sia dotato delle certificazioni di Conformità a norma di legge (L.46/90 - D.M. 37/2008) e che gli impianti di messa a terra siano sottoposti alle verifiche periodiche come stabilito dal D.P.R. 462/2001.</p> <p>L'impianto elettrico o l'impianto di messa a terra potrebbero essere soggetti a malfunzionamento; chiunque ravvisasse una situazione di pericolo (rischio elettrocuzione per cavi elettrici non idoneamente protetti, cavi elettrici volanti non fissati a muro o scatole di derivazione non chiuse, ecc.), deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che nessuno possa essere soggetto a rischi.</p> <p>Da parte della ditta appaltatrice devono essere rispettate le indicazioni dei cartelli monitori affissi: avviso di pericolo, divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di impianti in tensione, utilizzo delle sole prese indicate e messe a disposizione dal committente.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 22/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia		<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>	

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischio contatto, urti, cadute, investimenti	1 - 2	Basso	<p>Durante il normale svolgimento dell'attività da parte dell'impresa appaltatrice, gli operatori e gli utenti si trovano ad operare nei medesimi locali con conseguente rischio di contatto tra le persone. Si può presentare il rischio di scivolamento, cadute e urti che possono coinvolgere più persone presenti; dovuti alla presenza di materiali e attrezzature di lavoro presenti a terra.</p> <p>La ditta appaltatrice deve dare disposizioni ai propri addetti per evitare il deposito di materiale, cavi, prolunghe, attrezzature, apparecchiature elettriche, ecc., in corrispondenza di passaggi, vie di transito e aree di lavoro addetti.</p>
Organizzazione del lavoro	1 - 2	Basso	<p>L'Appaltatore si obbliga a rispettare tutte le indicazioni strategiche ed operative relative all'esecuzione dell'appalto, che dovessero essere impartite dal Responsabile del Procedimento.</p> <p>La Ditta é tenuta a collaborare con l'Ufficio Comunale competente tramite incontri con il responsabile dei servizi e gli operatori per la programmazione degli interventi e la verifica delle attività svolte.</p>
Rischio di incendio	1 - 2	Basso	<p>Il Committente ha messo in evidenza il divieto di fumare in tutta la struttura ed ha installato gli adeguati mezzi antincendio.</p> <p>E' obbligo della ditta appaltatrice provvedere alla formazione degli operatori per l'emergenza antincendio.</p> <p>Nonostante ciò esiste sempre un rischio residuo di incendio, quindi chiunque si accorga di un principio di incendio deve informare la Squadra di Emergenza che intervenga nei primi istanti dell'incendio con le dotazioni presenti nella struttura.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 23/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE**

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- a. Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- b. Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- c. Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- d. Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- e. Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- f. Garantire anche in corso d'opera, qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- g. Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- h. Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- i. Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, atti di indisciplina o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Il Committente, in particolare si impegna a:

- Promuovere un incontro con il Responsabile della Ditta appaltatrice, per definire, ove ritenuto utile ai fini della sicurezza, norme comportamentali limitative delle rispettive attività, al fine di prevenire/contenere i rischi di interferenza fra i lavoratori dei vari enti.
- Segnalare ai propri operatori di non interferire per alcun motivo con le attività svolte dalle altre imprese appaltatrici, eventualmente presenti.
- Impartire le indicazioni necessarie, in caso di emergenza, da parte dei componenti la squadra di emergenza (vedi di seguito Sezione E- Gestione delle emergenze).

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 24/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **10. GESTIONE DELLE EMERGENZE**

### **10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio**

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali combustibili e la negligenza nell'uso di fiamme libere rappresentata dalle sigarette che potrebbero venire consumate dagli operatori, nonostante il divieto di fumare, può provocare un principio d'incendio che normalmente si può estinguere con estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei VV.F..

#### **10.1.1 Incendio controllabile**

Al segnale di allarme dato anche a voce da una persona presente nel luogo interessato, l'addetto incaricato, che per primo si renda conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione, ha l'obbligo di tentare:

- lo spegnimento o il contenimento dell'incendio utilizzando i dispositivi antincendio presenti e segnalati da un apposito cartello,
- il soffocamento delle fiamme con stracci, coperte ignifughe, ecc.,
- l'allontanamento del materiale combustibile che si trova nelle vicinanze,
- non usare acqua o liquidi su incendi di tipo elettrico.

Immediatamente dopo cerca di far uscire il fumo dai locali interessati all'evento e chiama il Responsabile dell'emergenza e lo informa dell'accaduto.

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, attuata la procedura del punto precedente ed interviene usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

#### **10.1.2 Incendio non controllabile**

Nel caso in cui non si riesce a controllare il fuoco neanche dopo l'intervento di un secondo addetto munito di estintore, siamo nel caso di incendio rilevante e si deve:

- a) Dare l'allarme; chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo ai responsabili (Direttore, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE), altri componenti della Squadra di Emergenza....);
- b) Il R.S.E. si porta sul luogo dell'incidente e si accerta che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario ordinerà le operazioni di salvataggio;
- c) Il R.S.E ordina la chiamata dei Vigili del Fuoco;
- d) Il R.S.E, se esiste un rischio specifico per le persone presenti nell'impianto ordina l'evacuazione e l'allontanamento dalla zona interessata;
- e) Il R.S.E ordina di accompagnare i presenti in modo ordinato fino al "luogo sicuro";
- f) Attraverso gli addetti all'emergenza, il R.S.E si accerta che tutti siano presenti all'appello;
- g) Allontana eventuali sostanze combustibili e stacca l'alimentazione ad apparati elettrici, riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- h) Il R.S.E cerca di spegnere le fiamme con le dotazioni antincendio presenti senza mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- i) Il R.S.E decreta la cessione dello stato di emergenza;
- j) Il R.S.E redige un rapporto sull'accaduto a emergenza conclusa.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 25/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **10.2 Comportamento da adottare in caso di evacuazione**

In caso sia ordinata l'evacuazione, tutti gli addetti, ad esclusione dei componenti la Squadra di Emergenza, dovranno abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente, senza creare confusione, possibilmente dopo aver disinserito le utenze elettriche e chiuso porte e finestre. Il personale dovrà raggiungere il punto di raccolta secondo le uscite di sicurezza identificate dalle planimetrie appese nei vari locali e senza usare gli ascensori. Al fine di evitare un affollamento eccessivo presso le uscite di emergenza gli addetti dovranno indirizzare le persone presenti secondo quanto previsto dal piano di evacuazione.

## **10.3 Comportamento da adottare in caso di rapina**

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente. Cercate di comportarvi come segue:

- Seguite alla lettera le istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi,
- Se per consegnare il denaro, od oggetti preziosi, dovete spostarvi dalla vostra postazione, oppure dovete compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente,
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente,
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente,
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti. Cercate anche di osservare le armi impugnate,
- È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando un ostaggio con sé, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga,
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano per evitare ritorsioni,
- Telefonate subito al 113 o al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificato una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga,
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine offrendo chiarimenti che vi verranno richiesti,
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 26/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

#### **10.4 Comportamento da adottare in caso di terremoto**

Un terremoto si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa e da successive scosse, di solito, di intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste ultime sono tuttavia pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto dunque:

- Mantenere la calma.
- Preparatevi ad affrontare la possibilità di ulteriori scosse.
- Rifugiatevi sotto un tavolo e cercate di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici.
- Aprite le porte con molta prudenza, saggiando il pavimento, e spostatevi lungo i muri.
- Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare accendini o fiamme libere perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefonini, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio seguendo, possibilmente, le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.
- Non spostate una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita. Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

#### **10.5 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche**

##### **10.5.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori**

A tutti i lavoratori devono essere distribuite le seguenti informazioni di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

- Tutti devono conoscere i nomi degli incaricati del primo soccorso.
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio, il lavoratore deve prendere contatto il prima possibile con il personale per l'assistenza infermieristica.
- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati del primo soccorso in caso di infortunio. Infatti quando occorre l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere di altri che possano risultare utili.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 27/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

### **10.5.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso**

A tutti gli addetti al primo soccorso devono essere distribuite le seguenti procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

#### Proteggere se' stessi

- Intervenire sulle cause che l'hanno prodotto l'infortunio, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati (es. indossare guanti monouso, ecc.).

#### Approccio all'infortunato

- Mantenere la calma e qualificarsi subito come addetto al primo soccorso.
- Occuparsi con calma dell'infortunato.
- Verificare se necessita di altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo persone utili.
- Fare allontanare i curiosi e non permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

#### Proteggere l'infortunato

- Appena effettuati gli interventi di primo soccorso, chiamare il (118).
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Non somministrare bevande, soprattutto alcoliche.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si dovrà restare a disposizione della squadra di soccorso esterna che devono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

### **10.5.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona**

Stendere a terra la persona incendiata coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate, ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta. Effettuare le chiamate di soccorso.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 28/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

## **11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA**

I costi della sicurezza, di cui all'art. 26, comma 6 del D.Ls. 81/2008 e all'art. 86, comma 3bis del D.Lgs 163/2006, si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

Tutto ciò in analogia a quanto previsto per gli appalti di lavori, dal DM 145/2000 "Capitolato generale d'appalto", art.5 c.1 lettera i) e dal DPR 222/2003 art. 7.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n.24 del 14 novembre 2007, la stazione appaltante procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Sono esclusi dalla predisposizione del DUVRI ed alla relativa stima dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta:

- le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessari attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro Committente;
- i servizi di natura intellettuale, ad esempio direzione lavori, collaudazione, ecc., anche effettuati presso la stazione appaltante.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 29/29
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	<b>GESTIONE DEL CENTRO EDUCATIVO E TUTORAGGIO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE</b>		

### 11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato.

<b>MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Quantità</b>	<b>Costo complessivo</b>
Riunioni di Coordinamento tra i Responsabili della Sicurezza del Committente e della ditta esterna (Art. 26, comma 2, D.Lgs. 81/2008) per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione previste dal DUVRI (tabelle pagg. 19-21), al fine di ridurre i rischi di interferenze.	€ 35 / ora	3 ore / riunione 3 riunioni / 11 mesi	<b>€ 315,00</b>
<b>TOTALE ONERI SPECIFICI DELLA SICUREZZA (costi non soggetti a ribasso)</b>			<b>€ 315,00</b>

### 12. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogniqualvolta emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o da aggravare i rischi già esistenti e individuati, o se variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro (es. assegnazione di un nuovo contratto di appalto).